

Il fenomeno s'è registrato in località Stazione e nei pressi dell'Angitola

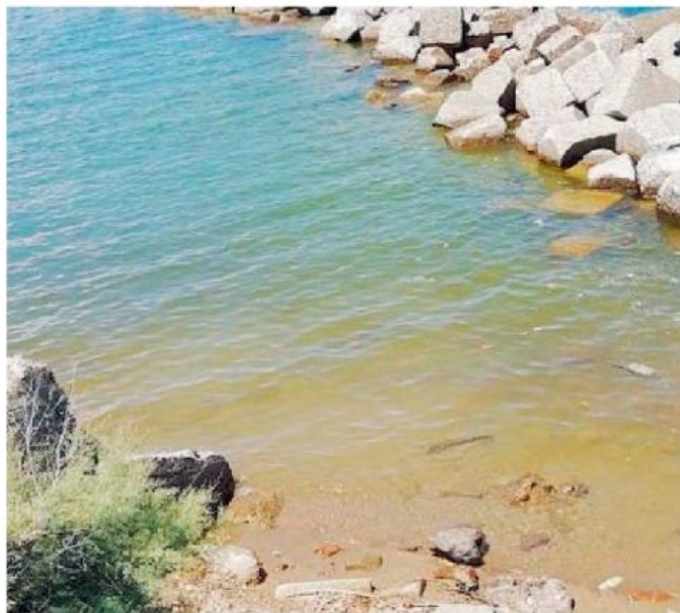
# Nel mare di Pizzo "fioriscono" le alghe Ma non tutti credono alla tesi Arpacal

Bagnanti divisi tra chi rimane sotto l'ombrellone e chi si tuffa

Rosaria Marrella

## PIZZO

Nel mare napitano non si registrano contaminazioni fecali (a parte un piccolo segmento temporale che ha interessato Lido Malfarà i cui parametri ora sono conformi, tanto che è stato revocato il divieto di balneazione) ma la anomala colorazione che attualmente lo caratterizza non placa la preoccupazione per il suo stato di salute. «Non sto portando i miei figli al mare – rileva una giovane mamma – perché mio figlio ha avuto una micosi in un punto delicato e ne addebito al mare la causa, perché è stato soltanto lì». Di contro però le spiagge continuano a pullulare, soprattutto di turisti. «Fa troppo caldo – spiega Andrea, lombardo giunto un paio di giorni fa in città – e sabato vado via. Voi potete aspettare giorni migliori, io no e, dunque ne approfitto». Il fatto che non sia cristallino condiziona molti bagnanti – non tutti credono alla tesi dell'Arpacal –, ma non frena i più arditi. Sembra decisamente lontano l'anno in cui la stessa Arpacal definì eccellente il mare napitano (2016), specie ora. Ma dietro la colorazione però ci sarebbe un fenomeno di fioritura algale, e ieri l'Arpacal ha informato la Capitaneria di porto sull'esito delle analisi eseguite. Con questo presupposto, infatti, il servizio tematico Acque del Dipartimento provinciale Arpacal di Vibo, diretto da Clemente Migliorino, ha fornito gli esiti dei controlli eseguiti su segnalazioni di emergenza della Guardia Costiera in merito all'alterazione del co-



**Il fenomeno riappare** La fioritura algale in un tratto della costa napitina

lore delle acque sulla costa di Pizzo.

«In seguito all'intervento effettuato il 21 luglio – si legge nella nota diramata – e all'attività di indagine tecnico-analitica condotta per sospetta fioritura algale sull'area in questione, trasmettiamo le relative certificazioni

**Ma sulle analisi  
l'Agenzia regionale  
rassicura:  
«Le chiazze che vedete  
non sono tossiche»**

analitiche, in riscontro alla analisi batteriologica, condotta al fine della ricerca di eventuali indicatori di contaminazione fecale impattanti sulle acque di balneazione e all'indagine microscopica effettuata anche per ricerca di microalghe potenzialmente tossiche».

In particolar modo, sotto esame è finito lo specchio acque nei pressi della sede della Locamare, di località Stazione, del porticciolo e ad un chilometro a sud dell'Angitola. Le acque di balneazione «presentavano tutte una colorazione giallo-verdastra. La temperatura delle acque rilevata era com-

presa tra i 27 ed i 29° C, quasi pari a quella dell'aria. Non si evidenzia all'analisi alcuna contaminazione fecale in atto al controllo. L'indagine microscopica ha confermato una fioritura algale di *Pyramimonas spp* (classe Prasinoficee), specie ampiamente diffusa nei mari italiani la cui tossicità non risulta essere segnalata. Presenti anche Dinoficee, Diatomee ed alcuni aggregati mucilluginosi».

Il fenomeno di bloom algale è iniziato un paio di settimane fa, tanto che il commissario Antonio Reppucci l'aveva segnalato agli organi competenti chiedendo un formale intervento affinché, attraverso le analisi, si fugasse ogni dubbio. Anche perché le vibranti proteste di residenti e turisti non ammettevano silenzi. Il fenomeno della colorazione va avanti almeno da due settimane e la stessa Arpacal rileva che: «Un'abbondante presenza algale della stessa specie era stata riscontrata nel campione del 14 luglio in località "Torrente Quercia"». Al pari «di schiume di colore biancastro, frammenti di legno e plastica, che in aggregazione formavano delle scie. Le correnti ed il vento risultavano favorire lo spostamento verso la costa, ed i rifiuti venivano infatti spiaggiati».

Sostanzialmente sullo stato di salute del mare l'attenzione è alta. Ed anche il recente monitoraggio di Legambiente ha fatto emergere criticità, come nei pressi della foce del fiume Angitola. Il mare del litorale napitano si sta caratterizzando per diversi fenomeni, tra fioritura algale, spiagge sporche e discariche a cielo aperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA